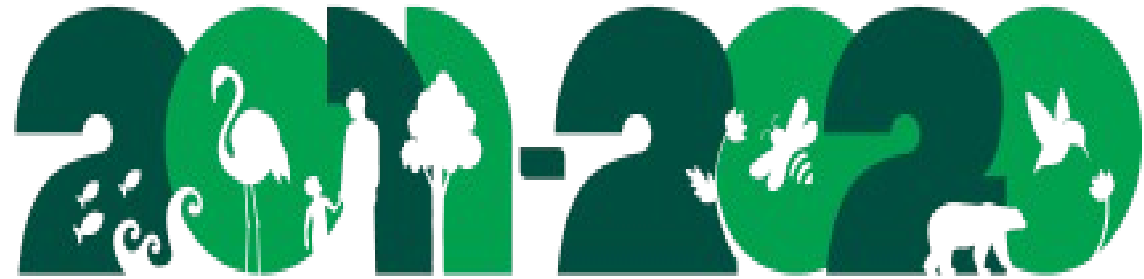


## United Nations Decade on Biodiversity

Nel 2010 i governi hanno approvato il Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 e gli Obiettivi di Aichi, come base per arrestare e possibilmente invertire la perdita di biodiversità del pianeta. Per questo l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il periodo 2011-2020 "**Decade delle Nazioni Unite per la Biodiversità**"; con l'obiettivo di contribuire all'implementazione del Piano Strategico per la Biodiversità per il periodo 2011-2020 "



## United Nations Decade on Biodiversity

*La biodiversità in tutte le sue dimensioni – la qualità, la quantità e la diversità degli ecosistemi – richiede di essere preservata, non solo per motivi sociali, etici o religiosi, ma anche per i benefici economici che essa assicura alla generazione attuale e a quelle future. Dobbiamo tendere a diventare una società che riconosce, misura, governa e custodisce in maniera responsabile questo capitale naturale" (The Economics of Ecosystems and Biodiversity).*



**ISPRA**

Istituto Superiore per la  
Protezione e la Ricerca Ambientale

# LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Nell'Unione Europea, i due pilastri della protezione della biodiversità sono:

- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio relativa alla “Conservazione degli uccelli selvatici”, conosciuta anche come **DIRETTIVA UCCELLI**.
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, conosciuta anche come **DIRETTIVA HABITAT**.

# DIRETTIVA UCCELLI

La Direttiva Uccelli riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie.

# DIRETTIVA HABITAT

Scopo della Direttiva Habitat è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

L'allegato I della Direttiva individua un elenco di habitat di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di **Siti di Importanza comunitaria (S.I.C.)**, che, una volta validati, si trasformeranno in **Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.)**.

L'allegato II della Direttiva individua un elenco di specie animali (esclusi gli uccelli) e vegetali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di **Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)**, che, una volta validati, si trasformeranno in **Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.)**.

# RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita da:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)



# RETE NATURA 2000





# IN TRENINO....

In Trentino sono presenti in totale:

135 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

19 Zone di Protezione Speciale (ZPS)

12 SIC coincidono con le omonime ZPS